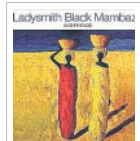




GLI ALTRI DISCHI

Ladysmith Black Mambazo Il Sud Africa canta



Ladysmith Black Mambazo
Ladysmith... & Friends
Egea distribuzione

Da Paul Simon per *Graceland* al contemporaneo Hugh Masekela, il cinquantennale gruppo di gospel sudafricano dei Black Mambazo raccoglie in un doppio cd le collaborazioni con artisti di mezzo mondo. Soul, r'b', mainstream, ammalianti e profondi intrecci vocali della tradizione della loro terra: un bel compendio. **STE. MI.**

Giancarlo Frigieri Elettroacustica anni 70



Giancarlo Frigieri
I sonnambuli
www.miomarito.it

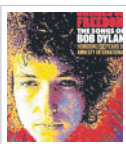
Dopo alcune importanti esperienze in ambito indie-pop, da qualche anno incide in proprio facendo quasi tutto da solo. Autore serio e rigoroso, si rifà allo stile elettroacustico che tanto ha caratterizzato la nostra leva cantautorale degli anni 70. Brani monocromi si alternano con colorate ballate country-rock alla Walkabouts. **P.S.**

Quartetto viennese Dissonanze da incubi



radio.string.quartet.vienna
Radiodream
Act
**

«Che suoni potrebbe avere una notte di sogni?». Il quartetto viennese si è fatto la domanda e con questo disco ci ha dato la risposta. Ne è venuta fuori una colonna sonora adatta ad accompagnare sonni inquieti se non addirittura incubi. Composizioni velleitarie sostenute da una retorica ricerca della dissonanza. **P.S.**



Av.Vv.
Chimes of Freedom
Amnesty International

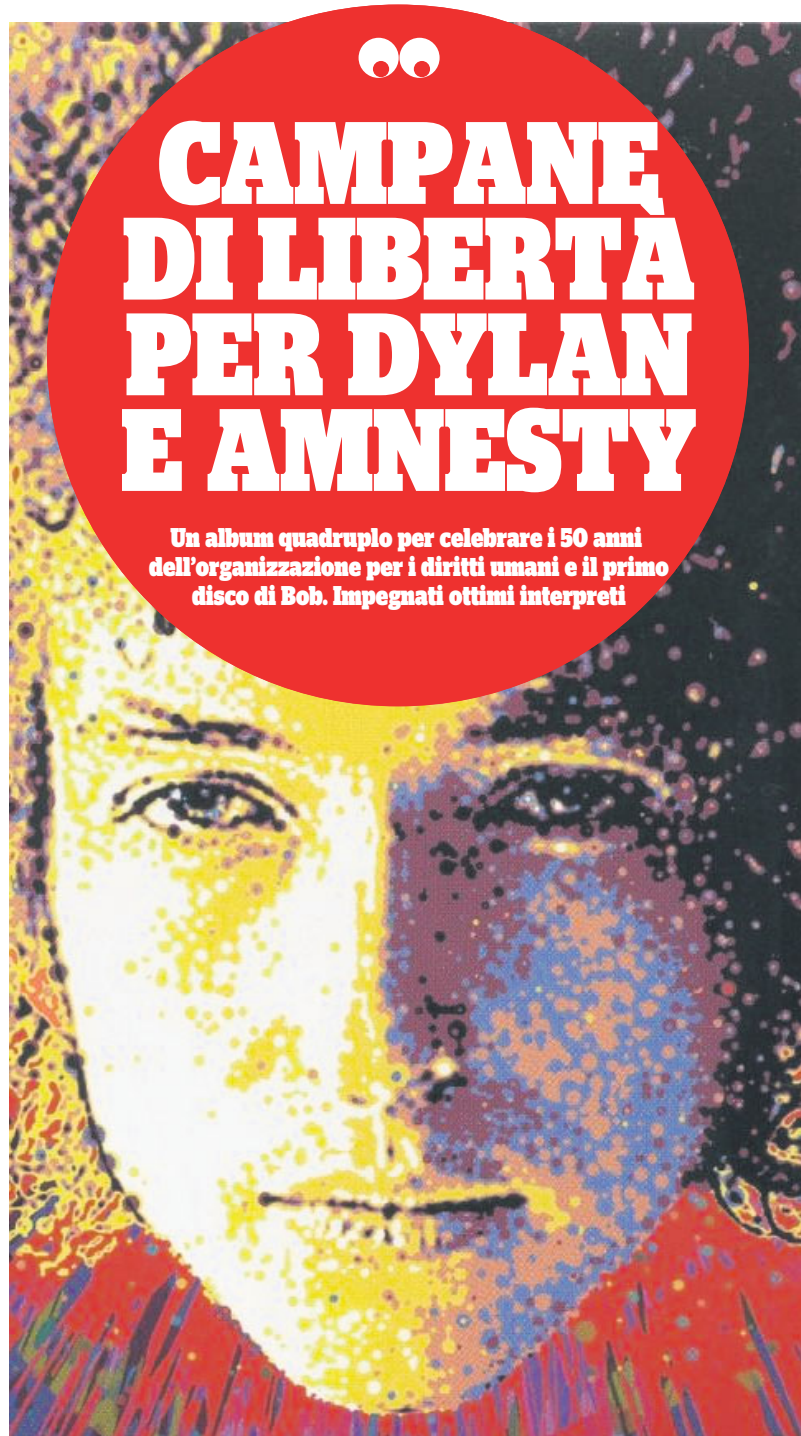
SILVIA BOSCHERO

boschero@hotmail.it

Le campane della libertà (chimes of freedom) squillarono per un giovane Bob Dylan alla fine del 1963, quando la sua poetica svoltò radicalmente in una direzione più lirica, a tratti apocalittica, metaforicamente intensa. L'istantanea delle prime righe della canzone che dà il titolo a questa compilation già rende l'idea del nuovo corso del ragazzo che si era trasfigurato nella voce di una nuova speranza collettiva. I protagonisti di *Chimes of freedom*, si rifugiano di notte in un androne mentre fuori osservano scatenarsi la tempesta «mentre il tuono esplodeva con fragore / e mentre maestose campane di lampi / colpivano ombre negli abissi / come se fossero lampeggianti campane di libertà».

Le campane della libertà di Dylan danno oggi titolo ad una quadrupla compilation ideata per raccogliere fondi a favore di Amnesty. Mai scelta poteva essere più azzeccata: «campane lampeggianti per i guerrieri, per i rifugiati e per ognuno e per tutti gli sfruttati soldati nella notte». Un quadruplo con settantatré canzoni di Dylan interpretate da altri per festeggiare i 50 anni dell'organizzazione internazionale e i 50 anni dal primo album del menestrello.

Impressionante scorrere i nomi coinvolti; giganti come Mark Knopfler, Patti Smith, Pete Townshend, Jackson Brown, Elvis Costello, Pete Seeger, Marianne Faithfull, Sting o



CAMPANE DI LIBERTÀ PER DYLAN E AMNESTY

Un album quadruplo per celebrare i 50 anni dell'organizzazione per i diritti umani e il primo disco di Bob. Impegnati ottimi interpreti

Bryan Ferry accanto a nuovi personaggi dell'hype contemporaneo come Adele, Ke\$ha, The Gaslight Anthem o i My Chemical Romance. Tutte versioni mai incise prima, tranne ovviamente la finale *Chimes of freedom* di Dylan stesso, tutti impegnati gratuitamente per raccogliere fondi.

E se lo strepitoso Johnny Cash d'annata su *One Too Many Mornings* è emozionante e il barracadero Tom Morello (ex Rage Against the Machine) è bravissimo e divertente, non tutte le versioni sono imperdibili. Sting su *Girl from the north county* fa un semplice e freddo esercizio di stile mentre un Jeff Beck tutto svisate e un Seal fuori dai suoi panni ci regalano una delle più oscure versioni di sempre di *Like a rolling stone*. Meno male che le bruttezze spariscono in mezzo alle tantissime ottime canzoni: Lenny Kravitz su *Rainy Day Woman*, l'etno arrangiamento di Angélique Kidjo su *Lay, Lady, Lay*, la purezza classica di Carly Simon su *Just Like a Woman*, la forza della Dave Matthews Band con *All Along the Watchtower* o un classico Eric Burdon su *Gotta Serve Somebody*. Qualcuno obietterà che manca Bruce Springsteen, che manca, in ambito alt-rock, Jeff Tweedy dei Wilco, ottimo interprete di Dylan, ma comunque l'opera è mastodontica e riesce ad accontentare tutti i palati.

GLI OBIETTIVI

Obiettivo di *Chimes Of Freedom*, come raccontano da Amnesty «è riuscire ad avere sempre più supporto e sostenitori per le proprie campagne in difesa della libertà di parola e contro la censura di artisti, scrittori, attivisti politici, musicisti ed esseri umani privati della libertà». C'è anche un sito (www.amnestyusa.org/chimes) dove, oltre a comprare l'album, ci si può informare sulle azioni di Amnesty in tutto il mondo. ●